



Comunità in cammino



Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Il Domenica di Quaresima
28.02.2021

Anno 4
N. 23



Il Domenica di Quaresima #AscoltaEVedrai

L'ASCOLTO ci apre la mente, gli occhi e il cuore rivelandoci ciò che altrimenti non saremmo in grado di comprendere.



Ognuno di noi è invitato ad ascoltare Gesù prendendosi cura di chi gli passa accanto, reimparando l'arte dell'incontro attraverso l'ascolto e il dialogo con tutti. Il rischio altrimenti è di chiudersi in se stessi e non riconoscere Gesù lungo la strada della vita.

ASCOLTA E VEDRAI, ecco dunque la seconda parola chiave con la quale vogliamo proseguire il nostro cammino verso la Pasqua.



Commento al Vangelo della domenica

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la prima parte del suo libretto racconta opere e giorni del Messia, la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto altro del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il figlio di Dio (Mc 1,1).

Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù (G. Piccolo) che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto.

Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.

Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.

Padre Ermes Ronchi

Quaresima 2021 – Cammino comunitario

Nel Febbraio del 2015 Banksy gira un video a Gaza per mostrare la situazione dopo la guerra con Israele, in cui sono morte più di 2.000 persone e 100.000 invece restano sfollate.

L'artista ha commentato: "Un uomo mi ha chiesto cosa significasse la mia opera, e ho spiegato che volevo mostrare la distruzione di Gaza mettendo foto sul mio sito, ma che la gente su Internet guarda solo foto di gattini".



Così Banksy disegna questo tenerissimo gattino bianco siberiano su quel che rimane di un muro di chissà quale edificio di Gaza. All'artista piace far interagire le sue opere con l'ambiente e con gli oggetti che le circondano nella realtà; così il gattino gioca non con un finto gomitolino di lana dipinto, ma con un gomitolino reale, un groviglio di ferri arrugginiti tirati fuori dalle macerie che circondano il suo murales.

È certamente provocatorio dipingere un gattino così vezzoso in mezzo a tutta quella distruzione! Un espediente per far guardare oltre il muro dipinto alle macerie, alla distruzione, alla rovina causata dalla guerra.

Proviamo a leggere questo murales alla luce del Vangelo di questa domenica. Il bel gattino è di colore bianco (come le vesti candide di Gesù trasfigurato) e il gatto bianco, in linea generale, simboleggia libertà da pesi, sofferenze, privazioni e punizioni. In molte culture il gatto bianco porta benedizioni e protezione. Insomma il gattino come un piccolo frammento di bellezza, di tenerezza, di completamente altro dal mondo che lo circonda fatto di rovine e distruzione, di dolore e sofferenza.

Come la trasfigurazione, è un anticipo della Pasqua sulla via della Croce. Lasciamoci trasfigurare dall'Amore con l'ascolto della parola di Dio e saremo così in grado di guardare oltre il muro dipinto, di guardare le macerie con occhi nuovi portando conforto e speranza a chi soffre.



*Signore,
aiutaci a vedere oltre le apparenze,
ad ascoltare anche le parole non dette
a farci vicini a chi si sente perso.
Anche noi a volte ci sentiamo smarriti,
ma se Tu ci sei accanto
riusciamo a ritrovare la strada che porta a Te.
Ti preghiamo Gesù, stacci vicino.
Amen*

Gli appuntamenti della settimana



Lunedì 1/3	ore 18.30	Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
Giovedì 4/3	ore 20.40	Carismatici a San Pio X
Venerdì 5/3	ore 17.00	Incontro di catechismo 3 [^] elementare
	ore 17.15	Incontro di catechismo 2 [^] elementare
	ore 17.30	sia a San Pio X che a Gesù Lavoratore, a seguire Santa Messa



DOMENICA 7 MARZO

In questo prolungato periodo di difficoltà la Caritas continua il suo impegno nel sostegno ad un numero sempre maggiore di famiglie.

Diamo il nostro contributo portando in chiesa alcuni tra i seguenti prodotti:



**PASTA, LEGUMI, FARINA, OLIO D'OLIVA, TONNO,
ZUCCHERO, CAFFÈ, LATTE, POMODORO IN
SCATOLA, MARMELLATA, ALIMENTI PER
BAMBINI, PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE E
PER LA CASA, PANNOLINI PER BIMBI
(PER I PRODOTTI A LUNGA CONSERVAZIONE NO
SCADENZA A BREVE TERMINE)**

ORARIO SS. MESSE

GESÙ LAVORATORE

Giorni feriali	ore 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 10.30
Tutti i giorni	ore 17.30 S. Rosario e a seguire i Vespri

SAN PIO X

Giorni feriali	ore 7.45 – 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 8.00 – 10.00 – 18.00
Tutti i giorni	ore 7.30 Lodi ore 17.30 S. Rosario

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Parrocchia Gesù Lavoratore

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Parrocchia San Pio X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920636
e-mail: spioxmarghera@gmail.com